



Arrivano i contributi per la ristrutturazione sanitaria e l'ammodernamento tecnologico dell'ospedale Santa Corona

Ai fondi della Regione si aggiungono 85 milioni provenienti dall'Inail Toti: «Crediamo in questa struttura». De Vincenzi: «Una bella notizia»

Santa Corona, il restyling diventerà una realtà con 145 milioni di euro

IL CASO

Silvia Andreetto / PIETRA

Il progetto complessivo di ristrutturazione e di riqualificazione del Santa Corona, a Pietra Ligure, ora può diventare realtà. Dopo lo stanziamento da parte della Regione Liguria di 60 milioni di euro, provenienti dall'ex art. 20 che regola gli interventi per la ristrutturazione sanitaria e l'ammodernamento tecnologico, messi a disposizione per il primo lotto di lavori, ne arrivano altri 85 dall'Inail, finalizzati al secondo lotto. I programmi Inail consentono di contribuire alla realizzazione di opere pubbliche d'interesse sanitario, con-

fermate dal Dpcm del 4 febbraio scorso. Ammontano così a 145 milioni di euro gli investimenti destinati al nosocomio pietrese in attesa, ormai da decenni, di un massiccio intervento di riqualificazione strutturale.

«Questa è la dimostrazione - spiega il presidente e assessore regionale alla Sanità, Giovanni Toti - della nostra ferma volontà di intervenire per potenziare la sanità del ponente ligure, investendo su un presidio come quello del Santa Corona che, per noi, è fondamentale per migliorare ulteriormente l'assistenza ospedaliera di un'Dea di secondo livello». Soddisfatto il sindaco di Pietra Ligure Luigi De Vincenzi che, già alla fine del suo secondo mandato, prima dell'in-

carico di consigliere regionale di minoranza Pd, aveva presentato il progetto per la riqualificazione della parte a levante della chiesa, situata all'interno del complesso. Allora si prevedeva il collegamento dei vari padiglioni da finanziare con l'alienazione dei numerosi immobili dismessi da decenni, situati nella zona a ponente.

«Lo stanziamento da parte dell'Inail degli 85 milioni di euro per il Santa Corona - ha dichiarato De Vincenzi - sono, senza dubbio, una gran bella notizia che, peraltro, va a cambiare un po' i piani precedenti, mirati al recupero del nostro nosocomio. Credo infatti che, a questo punto, ci siano fondi sufficienti per la riqualificazione dell'intero ospedale. Non sarà infatti più indispensabi-

le, a differenza di quanto era stato ipotizzato, procedere all'alienazione di una parte di immobili. Un'opera attesa da tempo e necessaria per permettere a chi ci lavora e ai tanti utenti di usufruire di una struttura ospedaliera moderna e funzionale, eliminando il degrado che, da troppo tempo, caratterizza una parte consistente del nosocomio».

E aggiunge: «Credo che lo stesso impegno che la Regione ha messo per reperire i fondi per la riqualificazione strutturale sarà impiegato anche per dare una risposta alla cronica carenza degli organici sia dei medici che degli infermieri. Solo così si potrà restituire al Santa Corona quella centralità nel panorama specialistico ligure e nazionale che aveva anni fa e che via via è scemata. Il continuo depauperamento, dovuto a trasferimenti e pensionamenti, non compensati da necessarie nuove assunzioni, ha portato alla chiusura di servizi e reparti».

Non ultimo, il trasferimento "temporaneo", dallo scorso 9 novembre, del Punto nascita e della Ginecologia e Ostetricia al San Paolo di Savona, motivato inizialmente dalla carenza di infermieri da destinare ai reparti Covid e successivamente dalla carenza di ginecologi. Una carenza che dura da anni e che non è ancora stata colmata. —